



TERMOMETRO DI REAUMUR.				
SETTEMBRE	Giorni	ore delle Osservazioni		
		8 mattina	4 pomer.	9 sera
		18	13 8	17 9
19	14 0	18 6	12 4	
20	15 2	19 8	14 0	

BAROMETRO				
SETTEMBRE	Giorni	ore delle Osservazioni		
		8 mattina	4 pomer.	9 sera
		18	27 8	27 6
19	27 0	27 5	12 4	
20	28 2	28 8	28 0	

GIORNALE PRIVILEGIATO DI LUCCA POLITICO-LETTERARIO

LUCCA 7-16 SETTEMBRE 2007

MARIA MALIBRAN E LUCCA UNA VOCE AL TEATRO DEL GIGLIO

Proprio in questa stagione di Estate in Autunno 2007 allo scoccare del conto alla rovescia per il bicentenario dalla nascita di Maria Felicita Garcia, la divina Malibran, il 24 marzo 1808 a Parigi, la città di Lucca in collaborazione con Cecilia Bartoli- Music Foundation e la supervisione scientifica del Centro studi Giacomo Puccini, spalanca le porte a

MARIA MALIBRAN

Maria fu interprete mitica del teatro d'opera italiana nei più prestigiosi teatri internazionali dei primi anni '30 del 1800 ma non solo. Adorò il pianoforte, il nuovo strumento, si cimentò nella direzione d'orchestra, nell'allestimento di spettacoli d'opera, nell'improvvisazione teatrale, progettò i costumi di scena e si dedicò alla composizione e poi ... al ricamo, al disegno, allo sport.

IL COMUNE E L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CITTÀ DI LUCCA

in collaborazione con il
CENTRO STUDI GIACOMO PUCCINI
e la
CECILIA BARTOLI - MUSIC FOUNDATION

consapevoli del forte legame della città con
MARIA FELICITA GARCIA MALIBRAN

presentano al
TEATRO DEL GIGLIO

Lucca, 7 settembre 2007 - ore 16.00

MOSTRA

DI ESTATE IN AUTUNNO
LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN

a cura di CHIARA STOPPANI

La mostra rimarrà aperta fino al 16 Settembre 2007
orari 10.30 - 13.30/14.30 - 19.00
ingresso libero

FOYER E RIDOTTO, DEL TEATRO DEL GIGLIO

Lucca, 7 settembre 2007 - ore 17.00

CONVEGNO

MARIA MALIBRAN
E LA VOCALITÀ

coordina GABRIELLA BIAGI RAVENNI

SERGIO RAGNI - Viaggio alle origini di un mito
CHIARA STOPPANI - La voce di Maria Malibran al Giglio
MARCO BEGHELLI - Le due voci di Maria Malibran
PHILIP COSSETT - Scrivere per la Malibran: il sogno e la realtà

FOYER E RIDOTTO DEL TEATRO DEL GIGLIO

DI ESTATE IN AUTUNNO 2008 - 1808

LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN

La mostra a cura di Chiara Stoppani, organizzata dalla Provincia e dal Comune di Lucca, con il supporto scientifico del Centro studi Giacomo Puccini presenta una selezione dei più significativi materiali inerenti Maria Malibran a Lucca.

I materiali esposti sono gentilmente concessi da Biblioteca Statale, Archivio di Stato, Archivio Storico del Comune e Teatro del Giglio.

VIAGGIO NEGLI ARCHIVI LUCCHESI PER RISCOPRIRE MARIA MALIBRAN

La mostra vuole essere un punto di partenza per uno studio e un'esposizione esaustiva dei materiali non ancora noti su Maria Malibran, che Lucca conserva, in particolare presso l'Archivio di Stato e l'Archivio Storico del Comune. Vuole porsi altresì come modello paradigmatico per i prossimi eventi legati al bicentenario della nascita di Maria Malibran che certamente nei prossimi mesi le Città e le Istituzioni che la ospitarono e che accoglieranno la mostra itinerante della Cecilia Bartoli - Music Foundation vorranno dedicarle. La singolarità della mostra che Lucca dedica alla grande interprete risiede nell'abbondanza e nella diversità di materiali che l'imprenditoria teatrale ed editoriale lucchese hanno prodotto in occasione delle recite della Malibran in città.

DI ESTATE IN AUTUNNO, LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN, 2008 - 1808, è rappresentazione del mito e della poetica che la Divina ha lasciato a Lucca ma anche analisi della realtà della produzione artistica e dei suoi legami con l'economia cittadina.

DUECENTO ANNI DOPO, MARIA MALIBRAN AL TEATRO DEL GIGLIO

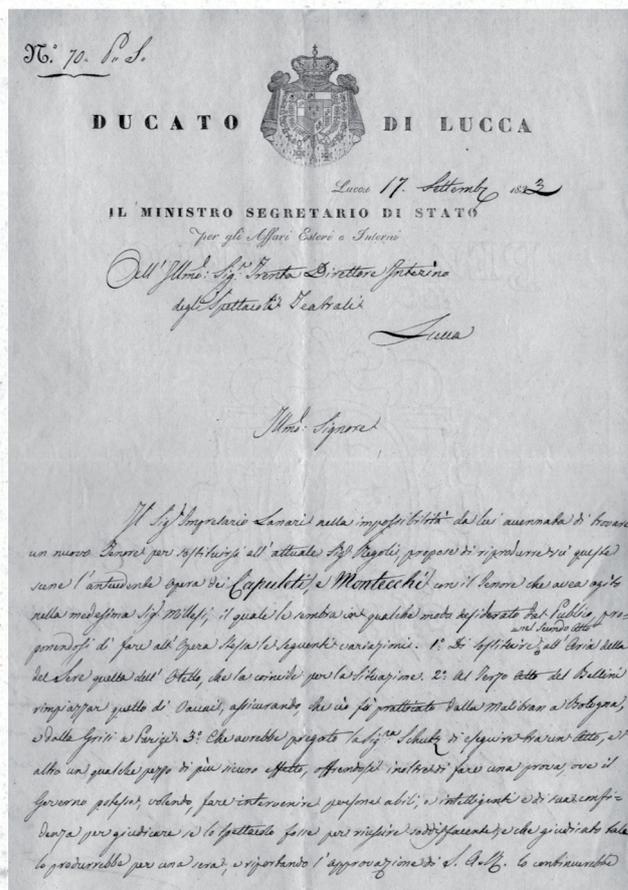
La mostra è stata allestita nel foyer e nel ridotto del Teatro del Giglio: è il Teatro infatti ad aver ospitato quasi duecento anni fa le sfolgoranti stagioni lucchesi di Maria Malibran. Per ricreare il sentire originale e non turbare l'atmosfera del Teatro ottocentesco, la mostra è stata allestita inserendo i materiali nel loro contesto più naturale, utilizzando quanto più possibile gli arredi del Teatro. Per proteggere i preziosi documenti senza alterare la bellezza dell'ambiente originale, sono state utilizzate delle strutture in plexiglass trasparente. L'inconsistenza visiva del materiale ha permesso di inserire armonicamente i documenti nel foyer e nel ridotto del Teatro lasciando visibilità agli arredi, senza alterarne l'atmosfera. Dove non è stato possibile usufruire degli appoggi naturalmente offerti dall'arredamento del Teatro, le vetrine in plexiglass sono state collocate su delle strutture modulari che richiamano i toni cromatici dell'arredo originale.

PERCORSI DI ESTATE IN AUTUNNO

La mostra si articola cronologicamente e illustra l'effetto Malibran su Lucca attraverso l'analisi degli eventi più salienti in preparazione e durante le stagioni teatrali di Estate in Autunno del 1834 E del 1835. La mostra espone nel foyer del Teatro le corrispondenze e i documenti amministrativi relativi alla produzione delle stagioni 1833, 1834, 1835. Il ridotto del Teatro accoglie invece le testimonianze che i lucchesi hanno lasciato attraverso i diari originali delle cronache teatrali, la produzione poetica a lei dedicata e la letteratura poetica e in prosa dedicata alla diva dopo la sua morte prematura.

MARIA MALIBRAN AL GIGLIO

La mostra ci restituisce il desiderio dei lucchesi di avere la Divina al Regio Teatro del Giglio e il loro sguardo ammirato. Lucca con le stagioni lucchesi di Maria Malibran non scopre soltanto Maria, ma anche se stessa e il suo porsi di fronte alla diva. Maria Malibran protagonista di ieri e di oggi della scena lirica lucchese ed internazionale è il legame tra la riscoperta del proprio passato e la valorizzazione del presente. Maria Felicità è una giovane donna che ha saputo sconvolgere gli schemi artistici e sociali semplicemente con la forza dell'azione musicale. Oltre le ragioni del mito, Maria, donna di profondo rigore intellettuale e di fragilità dirompente, è musica viva.



Archivio Storico del Comune di Lucca

Fondo Teatro del Giglio - 1833

Lettera del ministro segretario di stato per gli affari esteri e interni all'illustrissimo signor Trenta direttore ad interim degli spettacoli teatrali di Lucca

DI ESTATE IN AUTUNNO 2008 - 1808

LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN

**C'ERA UNA VOLTA UNA GIOVANE
CON GLI OCCHI VIVACI E PARLANTI
E UNA FISIONOMIA GRECA
MOLTO SIGNIFICANTE**

Maria Felicita Garcia Malibran de Bériot vide la luce a Parigi il 24 marzo del 1808.

Manuel Garcia, suo padre, fu il primo maestro di Maria e la "condannò" allo studio della musica che sulle prime le sembrò un crudel supplizio, e che poscia la coprì di tanta gloria. Maria seguì suo padre a Napoli e poi a Londra, dove si esposse per la prima volta al pubblico nel 1825 al Covent-Garden. Ella fe' mostra di grazie tali, da sorprendere e far meravigliare, che una giovane di 16 anni riunisse tante doti. Il pubblico dilettante d'Inghilterra divenne entusiasta di lei e i suoi successi si accrebbero nelle feste date a York.

**ESSA FU LA PRIMA INTERPRETE DI OPERA
ITALIANA NEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Attraversò l'Oceano e incantò il pubblico di New York che ancora non conosceva i melodiosi suoni dell'opera italiana. Nel 1826 sposò Monsieur Malibran, che passava per uomo molto facoltoso, ma ben presto si dileguarono queste lusinghiere speranze, e un fallimento sopravvenutoli, lo ridusse in tristissime circostanze. In questa critica situazione la giovane sposa non prese consiglio che dall'energia del suo carattere; troncò all'istante ogni relazione col suo sposo, partì per Parigi per ivi tentare la sua fortuna, e aprirsi col Teatro una carriera migliore. Quivi acquistò molte relazioni con le persone dell'arte sua, e contrasse molte amicizie con persone ragguardevoli. Per consiglio delle illustri sue amiche, Galli la pregò di cantare la parte di Arsace nella Semiramide, opera che aveva scelta nella sera di beneficiata. Il pubblico sempre incerto nell'accordare la palma, la ricevè freddamente ed i successi della Malibran sulle prime furono mediocri, ma gli uomini intelligenti ne avevano meglio giudicato.

**RITORNATA A PARIGI LA GIOVANE DIVENNE
SUBLIME CANTATRICE**

La vivacità sua, la sua gioventù, la sveltezza del personale, gli occhi vivaci e parlanti, la sua voce prodigiosa per lo studio, e per l'agilità; le sue meravigliose ispirazioni, le acquistarono ben presto la stima e la fiducia del pubblico, che si dimenticò ben tosto delle migliori cantanti. Dai successivi trionfi ottenuti sul Teatro passò ad ottenere nuovi allori nelle sale di Concerto, e fu nel 1832 che risvegliò in Parigi tale entusiasmo da chiamarsi follia. Piena di fuoco e di vita, con ingegno vastissimo e veramente straordinario, corrispondeva alla fiducia del pubblico, e faceva vedere non essere nata solamente per il Teatro. Infatti tutto mostrava quanto valesse, il suo canto sempre variato, sempre nuovo, sempre sorprendente, la maestosa estensione della sua voce che meravigliava, possedendo tutto in una volta il soprano e il contralto; rapiva per la soavità dei concetti, e per la grazia dell'espressioni, in qualunque lingua cantasse. Fu nel 1832, che essendo arrivata a Bruxelles fece la conoscenza di M. Bériot, celebre suonatore di violino. La uniformità di pensare, il genio della gloria che trasportava entrambi, fissò i loro cuori e da quel punto si amarono di verace e costante amore e si dettero tutta la premura di fare sciogliere il primo matrimonio. Le opere ove maggiormente splendeva furono Tancredi, Don Giovanni, Norma, La Cenerentola, Il Barbiere di Siviglia, La Gazza ladra, La Soubriole ma in molte altre si cimentò e vi ottenne la palma. A tale era giunta nei popoli la mania di sentirla che somme esorbitanti si offrivano per ottenerla e nel 1833 anche Lucca iniziò a desiderare di sentirla.

1833

MARIA MALIBRAN DIVA DI GRAN CARTELLO

Lucca - Autunno/Inverno 1833

**PREPARATIVI PER L'INGAGGIO
DI MARIA MALIBRAN**

L'intensa corrispondenza tra l'Appaltatore teatrale Lanari, il Ministro degli Affari Esteri ed Interni, del Real Ducato di Lucca e la Direzione degli spettacoli teatrali dell'Autunno/Inverno 1833 ci offre l'immagine di Maria Malibran come affermata diva delle scene internazionali, modello di riferimento per la prassi esecutiva e parametro per la definizione degli ingaggi degli artisti di gran cartello.

Lucca 17 Settembre 1833

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e Interni autorizza l'Appaltatore teatrale Lanari a rappresentare l'opera *I Capuleti e i Montecchi* di Vincenzo Bellini con le variazioni che lo stesso propone:

- sostituire nel Secondo Atto all'Aria detta del Sire quella dell'Otello, che la coincide per la situazione.
- al Terzo Atto del Bellini rimpiazzare quello del Vaccai, assicurando che ciò fu praticato dalla Malibran a Bologna, e dalla Grisi a Parigi.
- pregare la Signa Schutz di eseguire tra un Atto, e l'altro un qualche pezzo di più sicuro effetto, offrendosi inoltre di fare una prova, ove il governo potesse, volendo, fare intervenire persone abili, e intelligenti e di sua confidenza per giudicare se lo spettacolo fosse per riuscire soddisfacente.

Firenze 27 Novembre 1833

Alessandro Lanari propone per la prossima stagione di Estate in Autunno 1834 del Real Teatro del Giglio i seguenti soggetti, qualora, non fosse riuscito ad ingaggiare uno degli artisti di gran cartello precedentemente proposti ed in particolare Maria Malibran.

Signora Tacchinardi ne' Persiani, la quale attrice ha fatti tali progressi da meritare un posto tra gli artisti degni di agire sulle scene di cotesto Real Teatro del Giglio, Signora Giuseppa Ronzi ne' De Begnis, Madama Laland, Tenore Sig. Domenico Donzelli. Questi tre soggetti stanno, è vero, a livello della Suntag, della Pasta, della Malibran, e di Rubini ma non è meno vero, che anche Essi esigono una paga eguale o di poco inferiore a quella che si esige da Rubini, dalla Malibran, dalla Pasta, e dalla Suntag. L'impresario intende che approvata anco la terna di detti tre nuovi Soggetti, gli siano corrisposti tutti quei maggiori soccorsi, i quali gli vennero nel contratto promessi per Rubini, per la Malibran, per la Pasta, e la Suntag.

ANEDDOTI

Riportiamo da «Il Messaggero della Moda» del 29 giugno corrente passato:

Leggesi nel Globe:

La Malibran riceve la paga di 160 lire di sterlini alla sera - 2000 lire di sterlini per 13 recite - ma il computo degli introiti serali della rappresentazione non eccede il numero di 150 lire di sterlini. Sono accorti gl'impresari in Inghilterra!

DI ESTATE IN AUTUNNO 2008 - 1808

LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN

Firenze 27 Novembre 1833

Lanari propone, qualora non riuscisse ad ottenere artisti di gran cartello, dati i tempi strettissimi, causati dai ritardi nelle risposte della Direzione dei Teatri per la definizione della prossima stagione di dare nel '34, oltre la consueta rappresentazione di canto, lo spettacolo di un gran ballo serio in cinque atti, e d'un altro ballo di mezzo-carattere in tre atti.

A fronte della nuova proposta il Lanari domanda comunque il compenso straordinario convenuto in precedenza per l'ottenimento degli artisti di gran cartello, dovendo ingaggiare molto personale per la realizzazione dei balli.

Chiede quindi

1°: La somministrazione di quei mille scudi, promessi e rispettivamente stipulati nel caso, in cui facesse agire sul teatro uno dei primi artisti di gran Cartello.

2° La facoltà di imporre sulla Tassa dei Palchi quell'aumento, che il Sottoscritto è da un sovrano decreto autorizzato ad esigere nel caso, in cui dia, oltre l'opera, il Ballo.

3°: E finalmente la facoltà di aumentare d'un paolo il Biglietto d'ingresso per i Forestieri.

RAGGUAGLIO

Le condizioni poste dal Lanari nelle corrispondenze del 1833 verranno poi fatte valere, riproposte, ed elaborate dagli impresari Azzolini, Granci, Rambaldi che riusciranno a portare, tramite il Conte Cesare Bianchetti nella stagione di Estate in Autunno del 1834 Maria Malibran a Lucca. Lanari stesso a fronte della valutazione delle spese sostenute per preparare il progetto proposto e la perdita dell'impresa per l'anno 1834 ottenne un risarcimento di 3000 scudi.



MARIA FELICITE GARCIA MALIBRAN DE BERIOT

FROM AN ORIGINAL PORTRAIT

D'Almaine & C^o - 20 Soho Square

Madeleth lith. 3, Wellington S' Strand

1834

MARIA MALIBRAN DIVA INTERNAZIONALE

Lucca - di Estate in Autunno 1834

UNA STAGIONE SENSAZIONALE

Già acclamata primadonna dei più importanti teatri internazionali, Maria arrivò per la prima volta a Lucca nell'estate del 1834 per cantare al Teatro del Giglio dove si esibì nella stagione, detta appunto di Estate in Autunno, organizzata dalla Direzione degli spettacoli teatrali in occasione delle festività di Santa Croce. Le trattative per ottenere l'ingaggio della giovanissima diva, al culmine della sua carriera, sconvolsero l'organizzazione teatrale lucchese: imprenditoria artistica, amministrazione e diplomazia furono messe a soqquadro. Quando si concretizzò la possibilità di avere Maria Malibran a Lucca la Direzione degli spettacoli teatrali incaricò il patrocinatore Biagio della Maggiora di partire per Napoli al fine di raggiungere Lanari e trattare con lo stesso lo scioglimento del contratto perché la Direzione dei Teatri potesse affidare l'impresa del Giglio agli impresari bolognesi Azzolini, Granci, Rambaldi.

Bologna 11 giugno 1834

Stipulato in Bologna il contratto tra Pietro Azzolini, Luigi Granci, Gaetano Rambaldi e la direzione degli spettacoli teatrali - referente Signor Conte Cesare Bianchetti - in cui si stabilisce che Madame Malibran non potrà cantare in nessuna città Toscana se non per le recite convenute con Lucca alle quali faranno seguito gli impegni già concordati con Milano.

Lucca 14 giugno 1834

Prezzo d'indennità di scudi 3000 concessa a Lanari. Stipulata una scrittura privata, da tenere come se fosse pubblico documento, tra Francesco Saverio Petri, procuratore e mandatario del Signor Alessandro Lanari e Giovanni Battista Trenta, Direttore degli spettacoli pubblici per lo scioglimento anticipato del contratto stipulato il 20 giugno 1830 in essere fino a tutto il 1835, perché siano liberati vicendevolmente da qualunque obbligo.

RAGGUAGLIO

Il patrocinatore Biagio della Maggiora ricevette l'ordine di partire per Napoli al fine di concordare lo scioglimento del contratto Lanari. L'incarico gli fu affidato tanto improvvisamente da non ricevere un mandato ufficiale. Di conseguenza al suo ritorno a Lucca il governò rifiutò in un primo tempo di coprire le spese - lire lucchesi 1736,14,2. - sostenute per portare a termine l'incarico. Il della Maggiora presentò una supplica e una memoria e a testimonianza della veridicità della stessa allegò il proprio passaporto. La vicenda di della Maggiora è emblematica e illustrativa dei fatti che sconvolsero l'organizzazione dei teatri causata dal cambio improvviso di impresa dopo anni di gestione Lanari. Lo stesso tipo di problematica coinvolse sia nel 1834 che nel 1835 coristi, direttori d'orchestra, stampatori coinvolti nella fabbrica del Teatro. Testimonianza ne sono le suppliche presentate per risarcimento a Sua Altezza Reale, le lettere per cambi di incarico o sospensioni degli stessi e, soprattutto la produzione dei libretti: essi furono stampati a Bologna dalla Tipografia Sassi.

DI ESTATE IN AUTUNNO 2008 - 1808

LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN

Lunedì 28 luglio 1834
Dal mercurio di Napoli

Il favor della Stagione, la famigerata salubrità delle acque di quei dintorni, il saper sommo, il gusto e la soavità del canto dell'impareggiabile Malibran che si reca a Lucca, fra breve trasformeranno quel soggiorno, pel concorso dei forestieri, in un Eden novello. Lucca sarà il rendez-vous generale del fior fiore delle gentili persone estere ed italiane alle quali sorrideranno a gara Euterpe ed Igea.

SATIRA

La Guida del Forestiere in Lucca nell'anno 1834

*Il famoso Bianchetti fu il mezzano
Degli avidi impresari Bolognesi;
Ed è nel tempo stesso il cortigiano
De' nostri aristocratici lucchesi,
E fu creduto dalla buona gente
Sostenitor d'Italia rinascente.*

11 Agosto 1834
Regio Teatro del Giglio

La sera dei 16 corrente si aprirà immancabilmente questo R. Teatro del Giglio colla Opera Seria; I Capuleti e i Montecchi, musica del celebre maestro sig. V. Bellini. Canteranno in quest'Opera le sigg. Maria F. Malibran, Giuseppina Ruiz Garcia: ed i sigg. Gio. Battista Campagnoli; Lorenzo Bonfigli e Antonio Valletti.

All'Opera sunnominata succederà La Sonnambula, quindi la Norma ambidue di Bellini, e per terza Opera Seria avremo L'Esule di Roma del celebre sig. maestro Donizetti. Per Opera Buffa verrà eseguito Il Barbiere di Siviglia dell'immortal Rossini.

Le rappresentazioni avranno luogo regolarmente la Domenica, il Martedì, il Giovedì e il Sabato di ciascuna settimana, qualora i giorni di Lunedì Mercoledì e Venerdì non siano festivi.

L'Impresa non ha omesso diligenza e spesa per rendere lo Spettacolo degno della pubblica e generale approvazione. Con apposito manifesto verranno indicate le serate in cui canterà la sig. Malibran.

RAGGUAGLIO

Il successo strepitoso delle recite di Maria spinse gli impresari a chiedere la sospensione delle otto recite dell'Esule di Roma, unica opera della stagione in cui non era prevista la presenza della diva, per sostituirla con 4 recite in cui avrebbe cantato la Malibran. La richiesta venne presentata e accolta. Carlo Ludovico ne fece pubblicare notifica il 3 settembre 1834 dai Bagni di Lucca.

11 Settembre 1834
Regio Teatro del Giglio

La sera del 10, destinata a beneficio della sig. Malibran, volle il pubblico offrirle un nuovo attestato del conto in cui la teneva. Il Teatro era vagamente ornato di ghirlande di fiori appese ad ogni palco, e brillante per straordinario concorso. Dopo il primo Atto dell'Otello vennero sparsi molti e variati serti poetici, ed in mezzo alle generali acclamazioni fu ricoperto di una pioggia di fiori l'oggetto del pubblico entusiasmo, e mentre una vaga corona metallica veniva apposta sul suo capo, lo staccarsi delle corone appese ai palchi e venir gettate ai suoi piedi fu un punto solo, Frattanto vi è più elettrizzati gli spettatori facevano echeggiare il Teatro delle ripetute voci di "Viva la Malibran".

Nelle ultime sere, ci si offrirono nuove delizie. In quella di mercoledì 17 corrente il sig. Teodoro Dolher virtuoso di Camera di S.A.R. il nostro Augusto Sovrano, eseguì sul Piano-Forte alcune variazioni, da lui composte, sopra un tema della Straniera, con una maestria e con una precisione impossibile descriversi. L'ultima sera, il 21 corrente, fra l'uno e l'altro atto della Sonnambula il sig. Deberiot eseguì un a solo di violino, ed il pubblico lo salutò qual nuovo Paganini comparso su queste Scene. Durante lo Spettacolo caddero nuovi e più numerosi serti poetici in onore della sig. Malibran, ed altri offerti dal patrio amore al merito del sig. Tenore Bonfigli.

Mille e vaghi mazzi di fiori furono nuovamente gettati ai piedi della prediletta Cantante, e mentre il pubblico richiamandola per ben nove volte sulla scena pareva non potersi da lei dividere, dolce cosa era il mirare sul volto di Essa i segni della più tenera gratitudine, e del dolore con cui si allontanava da un popolo sì giusto estimatore del vero merito.

Così ebbe fine questa Stagione abbellita dalla presenza di un Astro che ove apparisce reca seco mille arcane delizie, e accende del più vivo entusiasmo ogni cuore ben fatto e gentile.

RAGGUAGLIO

Nell'autunno del 1834 dove cantava la Malibran il numero dei forestieri sorpassò la cifra di 4612.

Le recite furono 21 invece di trenta e finirono la sera di San Matteo.

Il biglietto costò indistintamente tre Paoli.

I palchi furono venduti a prezzi favolosi.

L'impresario Azzolini dichiarò di aver guadagnato 3000 scudi netti.

Le locande erano tutte piene e le case particolari affittavano a prezzi altissimi.

La qualità dell'impresa fece discutere, e Bianchetti fu oggetto di satire feroci.

L'incasso della Malibran fu di 2200 scudi.

AVVISI

Ridotto del Teatro del Giglio

Si espongono nel ridotto del Teatro del Giglio i serti poetici che le Signore poetesse di Lucca, Teresa Bandettini e Luigia Amalia Paladini, e gli anonimi poeti, hanno dedicato alla divina Malibran per i suoi trionfi delle scorse stagioni di Estate in Autunno.



M.me MALIBRAN GARCIA

G. Grevedon - 1829
Litho. De.c. Motte

DI ESTATE IN AUTUNNO 2008 - 1808

LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN

1835

INTERROTTA LA STAGIONE DEL REGIO TEATRO DEL GIGLIO

Idolatrata dai lucchesi, ospite della Corte e della società più esclusiva, Maria ritornò a Lucca nel 1835 con l'Impresa Azzolini, Granci, Rambaldi. Tramite per le trattative d'ingaggio tra la Direzione degli spettacoli teatrali e l'Impresa bolognese fu ancora il Signor Conte Cesare Bianchetti.

Bologna 11 marzo 1835

L'impresario Pietro Azzolini comunica al Signor Conte Cesare Bianchetti gli impegni di Maria Malibran in base ai quali si stabilirà la prossima stagione lucchese con o senza Maria Malibran.

Lucca 13 marzo 1835

Cesare Bianchetti comunica al Signor Direttore Stimatissimo degli spettacoli teatrali, che Madame Malibran, la quale si trova benissimo ristabilita e pronta a cantare, farà presto sapere le sue disponibilità per Lucca.

Lucca 24 marzo 1835

Prime condizioni del governo per l'ingaggio di Maria Malibran

L'Impresa si obblighi di dare nel corso della sovriscritta stagione almeno il n. di 30 rappresentanze nelle quali Madame Malibran debba agire in un numero non inferiore di 26, che la medesima ... effettuare le stesse debba rimanere in Lucca ... fino a tutto il 26 settembre ...

RAGGUAGLIO

Definiti gli impegni di Maria con Milano proseguono le trattative per l'ingaggio a Lucca che viene approvato definitivamente, dopo diversi cambiamenti, dalle Loro Altezze Reali Carlo Ludovico e Maria Luisa.

AVVISO

1° Luglio 1835

Per la prossima stagione di autunno si aprirà questo R. Teatro circa il 6 del venturo agosto, per un corso di rappresentazioni non minore di quarantadue. Le opere saranno cinque almeno. La celebre sig. Maria F. Malibran canterà per dodici sere; e tutto il corso delle rappresentazioni sarà sostenuto dai seguenti sigg. virtuosi:

prime donne sigg. Boccabadati, Mazzoni e Corradi;
seconda donna sig. Lolli;
primi tenori sigg. Pedrazzi e Ferrari;
primi bassi sigg. Negrini e Tabellini.

Lucca 26 Luglio 1835

La città si mobilita per organizzare una grandiosa accoglienza per la diva e gli stranieri che accorreranno certamente a Lucca per sentirla.

L'impresa sostituisce il direttore dell'orchestra con il direttore Ceccarelli per le recite in cui canta Maria Malibran.

L'impresario chiede che a causa dell'aumento dei costi per l'ingaggio del direttore Ceccarelli si possa aumentare il prezzo dei biglietti di tutte le recite. Il Governo approva.

RAGGUAGLIO

Ma proprio al debutto della stagione di Estate in Autunno l'epidemia colerica colpì la regione. Sua Altezza Reale Carlo Ludovico istituì un Consiglio straordinario di sanità al fine di organizzare un servizio sanitario che limitasse le possibilità di contagio e intervenisse tempestivamente a tutela della salute pubblica qualora fossero registrati sintomi del morbo. Parte dei locali adibiti alle attrezzature teatrali vennero requisiti per organizzare le strutture sanitarie di emergenza. La città, chiusa agli stranieri, e disertata a poco a poco dai suoi abitanti che si rifugiavano in villa, conobbe il più intenso fervore religioso mentre il Teatro fu disertato.

L'impresario Azzolini sollecitò la chiusura del Teatro a causa della calamità del colera ma Carlo Ludovico non la ritenne necessaria.

Maria Malibran rinunciò al guadagno della beneficiata e il 2 settembre lasciò Lucca per Milano nonostante la chiusura delle strade per Genova.

Nei giorni successivi l'Impresario Azzolini, desideroso anch'egli di raggiungere la famiglia, vista la situazione di perdita degli affari, concordò con gli orchestrali una paga a copertura del mancato guadagno e la stagione venne chiusa anticipatamente.

Carrara 4 Settembre 1835

La Malibran conta di recarsi a Milano per la via di Modena. Essa prende la strada di Fivizzano ma potrebbe non passare. A Carrara si assicura che ha pagato 250 filippi per far trasportare le sue carrozze a Fosdinovo, poiché dal confine della Parmignola non si può andare a Caniparola per la strada carrozzabile attraversando lo Stato Sardo.

Carrara 6 Settembre 1835

La Malibran passò effettivamente da Carrara a Fosdinovo per Castelpoggio, facendo trasportare le sue carrozze, può darsi, a braccia d'uomo.

Si assicura che per tale trasporto essa pagò 80 luigi.

Sabato 26 Settembre 1835 dalla Gazzetta di Genova

Ci vien fatto sapere, per lettera, che l'egregia cantante M.ma Malibran, proveniente da Lucca, essendo giunta a Carrara, avvertita che passando per Genova, ove regnava il colera, non le sarebbe stato sì tosto permesso l'ingresso nel Regno Lombardo Veneto, per adempiere puntualmente agli obblighi da essa contratti con l'Imp. R. Teatro della Scala, formò il più ardito divisamento che mente virile sia capace di immaginare. Salita in groppa a un cavallo ed aiutata dai nerboruti carraresi, i quali co' buoi e muli trascinavano le sue carrozze, valicò l'ardua cima della Spolverina sull'Appennino. Dopo un lieve disagio, giunta a Castelpoggio fra l'ammirazione di quegli abitatori, i quali videro per la prima volta due carrozze battere sentieri sì scoscesi, volendo in qualche modo saper grado a tanti animi gentili che la confortarono e la soccorsero nella malagevole impresa, dischiuse loro il tesoro dell'angelica sua voce, facendo risuonare quell'alte vette di boschereccio canzoni, le quali destarono la gioia e l'entusiasmo e lasciarono un'eco dolcissima in quegli uditori.

DI ESTATE IN AUTUNNO 2008 - 1808

LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN

1836

BELLI GLI OCCHI CHE LA VEDER VIVA!

Il Teatro del Giglio avrebbe probabilmente risuonato ancora della sua voce nelle Estati d'Autunno se la morte non avesse interrotto la vita della giovane donna, a Manchester il 23 settembre 1836.

INGHILTERRA

Manchester 23 Settembre 1836

Con dolore immenso riceviamo da Manchester notizia del decesso di Madama Maria Felicita Garcia Malibran de Bériot.

After nine days suffering, Maria Felicia de Bériot died 23 september 1836, at precisely twenty minutes before 12 o'clock, on Friday night, in her apartments at the Mosley Arms in Manchester, aged 28 years. The excellence of this celebrated woman as an Actress and Singer it is now distressing to write, for we may never look upon her like again. A remarkable combination of fine qualities rendered Madame Malibran de Bériot the wonder of all who saw and heard her. Her mental conceptions were of the highest order, while in the demonstrative and executive parts of her art, in the exercise of faculties of the most rare and exciting nature she has never been surpassed. Her voice was a contr'alto, in character, but it extended to a range that was astonishing, she could descent to a F and E flat below the lower C in the treble clef and reach C and D in alt. Her genius, her capabilities, her dauntless energy, her unceasing industry, were all alike surprising. In the word of an eminent critic «she had all the endowment, all the acquisition, and, above both, all the devotion and concentration of mind, common to those strong and gifted individuals who rise to pre-eminence, whatever the nature of their pursuit». Amongst her many accomplishments, she was not only a graceful dancer, but the skill and taste in painting which she possessed, would have alone served to lead her to distinction. She had been heard to sing in one evening in six different languages, in social circles comprising the best judges of her different attainments, and with unqualified admiration. In the apt and beautiful phrase of our own great Bard «whater's she died, still battered what was done». In private society her loss will be long and deeply felt; in public, it is irreparable.

È stato il celebre medico lucchese Giuseppe Belluomini, chiamato urgentemente da Londra, ad assistere Maria Malibran, con metodo omeopatico, dalla sera di sabato 18 settembre, dopo aver congedato i Dottori Bardsley e Worthington di Manchester.

Il Belluomini è noto nella nostra città di Lucca per aver consigliato Sua Altezza Reale Carlo Ludovico nella progettazione di un Ospedale Omeopatico da istituirsi con decreto N. 39 del 20 Ottobre 1829.

1837

IN MORTE DI MARIA MALIBRAN

BELGIO

Brusselles 3 Gennaio 1837

Il 17 dicembre le autorità ecclesiastiche di Manchester hanno autorizzato la riesumazione di Maria F. Garcia de Bériot. Il feretro, dopo le esequie solenni svoltesi nella città di Brusselles, è stato trasportato al cimitero di Laeken.

Lucca 8 Gennaio 1837

Regaldi dedica nella pubblica adunanza dell'Accademia Tegea un canto a Maria Malibran pubblicato dalla tipografia Giusti.

*Come fugge la stella entro l'opaco
Ser delle nubi che invisio turbo
Spinge contro i suoi rai tu ne fuggisti
E di quella gioja che di Te spandevi
Com'iride di pace in pianto è sciolta.*

Parigi 25 Luglio 1837

dalla Revue Critique

L'editore Troupenas pubblica a Parigi i Dernières Pensées Musicales de Marie Félicité Garcia de Bériot. Le composizioni raccolte nell'album sono davvero originali e denotano la profonda sensibilità musicale e il carattere impetuoso della compositrice.

ELEGANTE ENIGMA

Maria Malibran era lucchese?

Tra tutti, il racconto più singolare che le cronache ci lasciano su Maria Malibran, è quello della sua origine lucchese.

Non parigina, spagnola e neppure veneziana, Maria Carmina ebbe natali lucchesi.

A riportare la notizia sono voci autorevoli, di persone delle quali non è possibile dubitare, tanto che nel 1847 G. Battista Morganti riporta per i tipi di Baccelli e Fontana nel suo manuale storico universale che il nome di Maria sarebbe aggiunto a quelli di Domenica Carmina: che non sarebbe nata a Parigi, ma a S. Lorenzo alla Cappella, territorio distante circa una lega dalla città di Lucca; che suo padre non fosse Garzia, ma un Francesco Paolinelli, detto il Pampinaro, colono dei signori Vallini in detto luogo; che costui, sotto il Governo dei Baciocchi, fosse per mala condotta arruolato coattivamente, come ozioso, in una compagnia di discoli, ai quali Elisa diede il nome di guastatori e mandò a Piombino; che colà ottenesse, dopo breve tempo, la grazia del congedo, ma che trovandosi fuori del podere, senz'arte e senza mezzi di sussistenza, gli capitasse frattanto un uomo di teatro chiamato Garzia, il quale chiedesse a prezzo la ragazza minore per educarla alle scene; che quello snaturato padre, cui essendo già morta la moglie e gito il figlio a Bruxelles per garzone di stucchinari, altro gravame non rimanevangli che due figlie, Veneranda e Carmina, la prima zoppa e rozza, l'altra svelta e appariscente; cosicché, non potendole esitare ambedue, non tardò a disfarsi di un parte di quel peso e di contrattarne la vendita, come fatto aveva del maschio con gli stucchinari.



DI ESTATE IN AUTUNNO 2008 - 1808

LE STAGIONI LUCCHESI DI MARIA MALIBRAN

Si ringraziano la Direzione e il personale di Archivio di Stato di Lucca, Biblioteca Statale di Lucca, Archivio Storico del Comune di Lucca, Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli di Milano, The Danish Music Museum, Centro studi Giacomo Puccini, Cecilia Bartoli - Music Foundation, Decca, Mostre&Mostre, Lombardi Audiovisivi.

Testo a cura di Chiara Stoppani, tratto dai documenti e dai periodici d'epoca, condotto sullo stile del «Giornale Privilegiato di Lucca».
Realizzazione grafica: Samuele I. Guazelli



In collaborazione con



CECILIA BARTOLI
MUSIC FOUNDATION

Si ringrazia PROMO P.A. FONDAZIONE